

EQUITA' FISCALE

L'analisi delle dichiarazioni IRPEF ed il difficile finanziamento del welfare italiano

Sala Conferenze Acquario Civico - Viale G.B Gadio 2 (MM2 Lanza) Milano
martedì 27 giugno 2017, dalle 10:30 alle 12:30

ore 10:00 registrazione partecipanti

Ing. Franco Del Vecchio – Segretario CIDA Lombardia – Apertura lavori 10:30

Redditi ai fini Irpef 2015 per importi, tipologia di contribuenti e territori e analisi Irap; 4° indagine

Prof. Alberto Brambilla – Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Dott. Paolo Novati – Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Modera i lavori **Isidoro Trovato**, giornalista, Corriere della Sera

Avv. Carmela Macchiarola – Vice Presidente dell'Associazione Magistrati Tributarî Lombardia - Intervento

Giorgio Ambrogioni – Presidente CIDA – Conclusioni 12:30

Aperitivo

Milano, 27 giugno 2017 - **Penalizzati i manager, chiusi gli occhi sul sommerso.** L'eccessiva pressione fiscale e le difficoltà di mantenere gli attuali livelli di welfare sono due facce della stessa medaglia: se non si interviene sul primo aspetto non si troveranno più le risorse necessarie a finanziare l'assistenza sociale, con gravi ripercussioni sulla qualità della vita. È quanto afferma la ricerca sull'Irpef 2015 realizzata dal centro studi "Itinerari previdenziali" presieduto dall'economista Alberto Brambilla.

I dati dimostrano che le tasse le paga davvero soltanto chi "dichiara" i propri redditi. Un meccanismo ormai degenerato, perché da un lato è cresciuta l'area dell'esenzione e delle agevolazioni fiscali legate al reddito, spesso motivate da clientele e favoritismi elettorali, e dall'altro sono aumentate evasione ed elusione fiscale. Le cifre del rapporto parlano chiaro: ci sono oltre 50 miliardi di euro da coprire per i costi del servizio sanitario dei cosiddetti "incapienti", poi i 103 miliardi della spesa sostenuta per l'assistenza e, ancora, vi sono più di 10 milioni di pensionati che non dichiarano nulla ai fini Irpef. Il combinato disposto dell'imposizione



sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni, con l'attuale sistema di aliquote e scaglioni, sommato alle sacche di elusione ed evasione, secondo la ricerca di Itinerari previdenziali, fornisce una fotografia insostenibile della fiscalità italiana. I lavoratori dipendenti pagano il 60% del totale dei versamenti IRPEF e i pensionati il 34,5%, mentre i lavoratori autonomi versano solo 9,4 miliardi di euro pari al 5,5% del totale. Metà dei versamenti IRPEF sono a carico di meno di 3 milioni di contribuenti, 5 abitanti su 100. Non è più possibile sopportare questo squilibrio. La classe politica deve farsi carico di questa responsabilità adesso.